

## The Gleaner

Vol 1 (1963)



### Tre lettere inedite di Ugo Foscolo (1826, 1827)

Panagiotis Moullàs

doi: [10.12681/er.9608](https://doi.org/10.12681/er.9608)

Copyright © 2016, Panagiotis Moullàs



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

### To cite this article:

Moullàs, P. (2016). Tre lettere inedite di Ugo Foscolo (1826, 1827). *The Gleaner*, 1, 225–234.  
<https://doi.org/10.12681/er.9608>

## TRE LETTERE INEDITE DI UGO FOSCOLO (1826, 1827)\*

### I

Tre lettere—inedite, a quando mi risulta,—di Ugo Foscolo ad Andrea Luriotis<sup>1</sup> apportano interessanti dati alle notizie intorno all'ultimo, difficile periodo della vita del poeta a Londra, e in particolare agli ultimi due anni (1826 - 1827). I dati biografici su questo periodo, non sono pochi<sup>2</sup>. Particolare rilievo, a questo riguardo, ha il fatto che il Foscolo fu un instancabile epistolografo: tra le altre fonti infatti, il suo *Epistolario*, sempre più arricchito nelle successive riedizioni, fino alla completa forma attuale<sup>3</sup>, concentra il materiale biografico più autentico.

\* Il presente articolo, destinato principalmente al lettore greco, tiene conto della bibliografia foscoliana a lui accessibile. La traduzione in italiano è dovuta al prof. *Vincenzo Rotolo*, al quale vanno i miei più calorosi ringraziamenti.

1. Archivio Luriotis, Centro di Ricerche Neoelleniche (KNE) della Fondazione Reale di Ricerca (BIE), inserto IZ', 39, e ins. IO', 13 e 18. Segnalo che nello stesso archivio ci sono, tra l'altro, anche due lettere di Andrea Calbo ad Andrea Luriotis (1825), che saranno pubblicate da Sp. I. Asdrachàs.

2. Per il periodo inglese del Foscolo vedi principalmente: F. Viglione, *Ugo Foscolo in Inghilterra (Saggi)*, Catania 1910; E. R. Vincent, *Ugo Foscolo, An Italian in Regency England*, Cambridge 1953; Idem, *Ugo Foscolo esule fra gli Inglesi*, Firenze 1954; M. Vitti, *Il Foscolo, Andrea Calbo e alcuni italiani a Londra 1816 - 1820* (Estr. dalla Riv. «Accad. e Bibl. d'Italia», XXIX, N. 3 - 4, 1961). Lemmi particolari sono compresi nei lavori generali di A. Ottolini, *Bibliografia foscoliana*, Firenze 1921, D. N. Evola, *Bibliografia foscoliana*, (1920 - 1927), in «i Libri del giorno» 10, 1927, R. Frattarolo, *Studi foscoliani. Bibliografia della critica* (1921 - 1952), tom. 1-2, Firenze 1954 - 1956 (spec. N. 176, 191, 214, 289, 344, 535, 612).

3. *Edizione Nazionale delle Opere di U. Foscolo, Epistolario* 1 - 5, a cura di P. Carli, Firenze 1948 - 1959. Purtroppo l'ultimo volume pubblicato di questa edizione arriva al Marzo 1815, per cui uso l'edizione: *Epistolario*

Per lo studioso greco, poi, questa corrispondenza acquista ancora maggiore interesse, specie quando, come accade spesso, nella vita del Foscolo entrano dei greci o delle questioni greche. Il poeta, come è noto, continuò ad avere sempre legami colla sua terra natia. Una notevole parte dell' *Epistolario* è occupata dalla corrispondenza del Foscolo con greci, specialmente delle Isole Ionie, come il Conte Capodistria, Dionisio e Stefano Bulzo, Andrea Calbo, Dionisio Roma, Alvise Curzola, Michele Ciciliani etc <sup>4</sup>. Del resto l' interesse del poeta per le cose greche conferisce alle sue relazioni con greci un carattere non sempre privato. Così per esempio, nel 1815, quando il pericolo della dominazione austriaca incombeva sulle Isole Ionie, il Capodistria lo indusse ad esercitare, al suo arrivo a Londra, la sua influenza perchè le isole passassero sotto la protezione delle Grandi Potenze, e in particolare dell' Inghilterra <sup>5</sup>. Per quanto riguarda il suo interessamento, esso è noto: il 17 luglio 1817, quando i deputati plenipotenziari delle Isole Ionie giungono a Londra per presentare il nuovo Statuto che aveva proposto l' Alto Commissario britannico Maitland, il poeta non nega alla commissione il suo aiuto <sup>6</sup>. Poco più tardi, altresì, la questione di Parga e la rivoluzione greca determinano più decisamente i suoi rapporti coi greci e colle cose greche. Questi suoi atti non restano certamente senza conseguenze. La posizione del Foscolo in Inghilterra, già precaria, diventò critica dal momento che la diplomazia inglese, a causa della sua amicizia col Capodistria, cominciò a sospettarlo di russofilia e gli negò la concessione del passaporto, mentre, d' altro canto, *andi Ugo Foscolo raccolto e ordinato* da F. S. Orlandini e da E. Mayer, Firenze, Le Monnier (1850 - 1862).

4. *Epistolario*, *passim*. Vd. anche: *Opere inedite e postume di Ugo Foscolo*, *Appendice* a cura di Giuseppe Chiarini, volume unico, Firenze 1890. C. Antona - Traversi e A. Ottolini, *Ugo Foscolo, Il ricordo di Zante. Ventidue lettere inedite ai fratelli Dionisio e Stefano Bulzo* in «Nuova Antol.» 1 Genn. 1935.

5. *Epistolario*, II, p 391 Traduzioni greche della lettera di Capodistria vedi presso K. Kerofilas, *Καποδιστριας και Φώσκολος*, «*Ημερολόγιον τῆς Μεγάλης Ἑλλάδος*», 1929, p. 165, e D. Nicolareisis, *Ὀῦγος Φώσκολος και Ἀνδρέας Κάλβος*, Atene 1961, pp. 20 - 21.

6. M. Siguros, *Ὀῦγος Φώσκολος*, «*Παναθηναϊα*» 11 (1905 - 1906) 179. Cfr. E. R. Vincent, *op. cit.*, p. 110.

che i membri del *Comitato greco* non mostravano di avere fiducia in lui, per gli stessi motivi: «I signori del Comitato greco—scrive a Lord Dacre—non vogliono desistere dal riguardarmi qual uomo *devoto agli interessi russi*»<sup>7</sup>.

Purtroppo, minime ed incerte sono le nostre notizie sui rapporti tra il Foscolo e gli inviati greci per il prestito nazionale<sup>8</sup>. I. Orlandos e Andrea Luriotis si trovavano a Londra dal Gennaio del 1824 (il Luriotis vi era stato inviato nel 1823) e dovettero restarvi circa tre anni per potere completare la loro missione assicurando i due prestiti<sup>9</sup>. Possiamo dunque supporre che in questo periodo—se non si erano già conosciuti, ma la cosa sembra dubbia,—il poeta sia venuto per la prima volta in contatto col Luriotis, e forse anche coll' Orlandos<sup>10</sup>.

7. *Epistolario*, III, N. 627, p. 147. Vd. anche Sp. De Biasi, *'Ο Οὔγος Φώσκολος καὶ ἡ ἑλληνικὴ ἐπανάστασις*, Zante 1890, p. 30 e sg. Cfr. M. Siguros, *art. cit.*, p. 210.

8. P. Chiotis riferisce che «il Foscolo contribuì ad una più rapida emissione del prestito greco dall'Inghilterra, collaborando col Comitato greco», vd. P. Chiotis, *'Επιφανεῖς Ἐπιανήσιοι [Οὔγος Φώσκολος]*, «Αἱ Μοῦσαι» 23 (1914 - 1915) N. 533, p. 3. Ritengo che in passato sia stata esagerata, da parte di alcuni storici greci, la parte avuta dal Foscolo nelle questioni greche. Così deve essere considerata iperbolica l'affermazione che il poeta sia stato «promotore delle eterie filelleniche» o, ancora, che abbia deciso «di ripudiare la decaduta italianità e, in età ormai matura, di ritornare alla letteratura patria, la cui lingua parlava e scriveva da perfetto ellenista», vd. Sp. Zampelios, *Πόθεν ἡ κοινὴ λέξις τραγουδῶ; Σκέψεις περὶ ἑλληνικῆς ποιήσεως*, Atene 1859, p. 60.

9. Vd. al riguardo E. Dalleggio, *Les philhellènes et la guerre de l'Indépendance. 138 Lettres inédites de J. Orlando et A. Louriotis*, Athènes 1949.

10. Alla nota lettera in greco di Foscolo del 21 Aprile 1824, il cui abbozzo si trovava alla Biblioteca Labronica di Livorno, gli edd Orlandini e Mayer danno il titolo «A un membro del Governo ellenico», e notano: «Non sappiamo a chi scrivesse il Foscolo», *Epistolario*, III, N. 628, p. 150. Cfr. F. Viglione, *Catalogo illustrato dei manoscritti foscoliani della Biblioteca Labronica*, Pavia 1909, N. 471, p. 88. Il De Biasi, *op. cit.*, ripubblicando la lettera (pp. 22 - 26) ritiene che essa fosse indirizzata a Ioannis Collettis (p. 27). La stessa opinione ripete il Siguros (*op. cit.*, pp. 209 - 210) pubblicando di nuovo il testo della lettera, mentre K. Kerofilas, *'Ο Φώσκολος καὶ ἡ Ἑλλάς*, «Ἑλληνικά» 8 (1935) 96, ricordando l'esistenza di una copia della stessa lettera al Museo Benaki di Atene, ci informa che la lettera era indirizzata ad Andrea Luriotis! Ma nella copia del Museo Benaki l'intestazione del destinatario è chiara: «Πρὸς τὸν τιμιώτατον Κύριον Ἰωάν-

Comunque nel 1826 e nel 1827 i rapporti fra il Foscolo e il Luriotis si trovavano già in avanzato stadio di familiarità, come mostrano le lettere che pubblichiamo qui di seguito, coll' ortografia e la punteggiatura degli originali :

## 1

[Tre fogli e un biglietto allegato al foglio N. 1. I fogli N. 1 e 2 hanno dimensioni cm. 19x11,5; il f. N. 3 cm. 23x18,5. Sono scritti i ff. 1<sup>r</sup> e 3<sup>v</sup>, come anche il biglietto allegato].

f.1<sup>r</sup>

Lunedì, ore 1 p.m.

*Signor mio caro —*

*M'importa assai di parlarle per cosa che jersera quand'io era con Lei non mi occorreva,—e per la quale oggi importa ch'io possa farle o ricevere una visita. Se ella sarà senza compagnia per pochi minuti, me ne scriva per mezzo del suo servo; ed io stassera o a qualunque ora dentr' oggi sarò con Lei. S' ella preferisse di venir quì, non occuperà che alcuni momenti di conversazione. Frattanto scrivendomi, guardi attentamente all' indirizzo qui annesso; e senza aggiungerci in nome mio lo ponga per soprascritto alla Lettera—*

*Mi creda sempre  
tutto suo sinceramente  
Ugo Foscolo*

[Nel biglietto accluso:]

15

*Mr Emeryt  
19 Henrietta Street  
Brunswick Square -*

[Sopra, seconda mano:]

f.3<sup>v</sup>

*Ugo Foscolo  
1826*

την Ὀρλάνδον». Comunque la lettera (che costituisce formale richiesta del poeta di venire in Grecia a prendere parte alla guerra d'indipendenza) non consente di rilevare particolari relazioni personali del Foscolo coi membri del Comitato per il prestito.

[Sotto, di pugno del Foscolo:]

*Deliver it without delay  
And. Luriottis Esq.  
29 Jackville Street  
Piccadilly*

2

[Tre fogli, 24x19. Sono scritti i ff. 1<sup>r</sup> e 3<sup>v</sup>]

f.1<sup>r</sup>

19. *Henrietta Street, 1. Maggio 1827*

*Signor Luriottis carissimo e stimatissimo.*

5 *Ho da mandare sessanta esemplari delle mie illustrazioni ed edizioni del poema di Dante agli associati al Zante, e devo nel tempo stesso tirare sopra Sir Dionisio Bulzo per la somma di Lire 50 sterline, come prezzo di esse copie. Io non mi intendo del maneggio di spedire mercanzie, nè so chi mai potesse què avere negozij con l'isola di Zante, sì che trovasse suo interesse e occasione di incaricarsi della cambiale. La pregherei dunque di ajutarmi*  
10 *in questa faccenda. Le sessanta copie sono presso il Sr Bossi, 15 Russell Place Fitzroy Square; egli oggi Le porterà questa Lettera e una copia che La prego di accettare per mia memoria.*

*Tutto suo  
Ugo Foscolo*

[Sopra, seconda mano:]

f.3<sup>v</sup> 15

*Maggio 1 1827  
Ugo Foscolo  
per negoziargli  
una cambiale  
di £ 50*

[Sotto, di pugno del Foscolo:]

20

*A Monsieur  
Monsieur Luriottis  
11 Blenheim Street  
New Bond Street*

## 3

[Doppio foglio, 24x19. Sono scritti i ff. 1<sup>r</sup> e 3<sup>v</sup>]

f.1<sup>r</sup>

*Bohemia House*

*Martedì mattina, 15 Maggio 1827*

*Caro amico*

5 *Mi è doluto assai assai che Le vostre molte e urgenti faccende vi abbiano impedito di venire domenica, tanto più quanto la giornata era bellissima. Vi avrei veduto io jeri mattina se l'amico mio Bossi non mi avesse avvertito che le vostre ore sono occupatissime dall' alba alla notte, e che rischierei di viaggiare sino a Blenheim Street senza potervi vedere. Tuttavia il vedervi mi preme, sì per dirvi Addio e darvi quelle poche epigrafi che ho potuto*  
 10 *radunare sì che scegliate. Ma mi preme assai più, e mi stringe, e mi tiene in continua ansietà la faccenda della cambiale, da chè sov' essa ho fatto i miei conti, e la sciagurata mia infermità mi ha impedito di affaccendarmi a provvedere diversamente al bisogno che ora mi è divenuto imminente e incalzante, e non so da che parte voltarmi. Domani dunque, mercoledì, alle ore undici precise o pez<z>o prima sarò senza dubbio da voi: e vedremo anche, se fosse possibile, che innanzi la vostra partenza voi veniste a passare tutta intera quì una giornata con me. Intanto Addio*  
 15 *di cuore.*

*Tutto vostro*  
*Ugo Foscolo*

[Sopra, seconda nano:]

f.3<sup>v</sup>

*Foscolo*

[Sotto, di pugno del Foscolo:]

25

*Forward it without delay*  
*A Monsieur*  
*Monsr. Luriottis*  
*11. Blenheim Street*  
*New Bond Street*

## II

Le tre lettere aggiungono la loro testimonianza alle abbondanti notizie che abbiamo sull'ultima fase del soggiorno a

Londra: gli anni 1826 e 1827 sono gli ultimi, e i più tragici, della vita del Foscolo. Malato, povero e perseguitato, costretto a vivere in misere abitazioni, a tirare avanti grazie agli aiuti dei suoi amici e a nascondersi usando pseudonimi, il poeta riceve, in questo periodo, umiliazioni continue. Non possiamo sapere con certezza per quale scopo egli cerchi con tanta insistenza, nella prima lettera, di incontrarsi, sia pure per pochi minuti, con Andrea Luriotis. Nè abbiamo motivo per collegare questo incontro coll'attività patriottica del Foscolo. Se però, come sembra dalle lettere 2 e 3, l'amicizia tra i due uomini era così intima da permettere al Foscolo di chiedere al Luriotis favori particolari, possiamo supporre che l'incontro non dovesse essere estraneo a qualche richiesta di denaro o di altro da parte del poeta.

La lettera, a cui il mittente non appose la data, viene datata di pugno del destinatario o del suo segretario: Ugo Foscolo 1826. Possiamo però determinare la datazione con maggiore precisione. Il Foscolo abitava in 19 Henrietta Street, Brunswick Square, dal 12 Agosto 1826 al 3 Maggio 1827, allorquando si trasferì in 15 Russell Place, Fitzroy Square (Bohemia House)<sup>11</sup>. Così la sua seconda lettera, che porta la data del 1° Maggio 1827, è scritta due giorni prima dell'ultimo trasloco del poeta. D'altra parte l'indirizzo del Luriotis nella prima lettera costituisce il *terminus ante quem*: il Luriotis pare che abbia lasciato l'abitazione di 29 Jackville Street a Piccadilly dopo i primi giorni del Novembre 1826<sup>12</sup>. Dunque la lettera del Foscolo può essere cronologicamente collocata, con discreta sicurezza, tra il 12 Agosto e la metà di Novembre 1826.

Questo periodo è tra i più duri della vita del poeta. Le sue lettere, che costituiscono sempre inestimabile fonte di notizie, parlano delle sue difficoltà, dei suoi lavori, dei suoi incessanti sforzi per resistere. Il 12 Agosto 1826, per esempio, scri-

11. E. R. Vincent, *op. cit.*, p. 197, 199, 222. Per la casa di Foscolo in Henrietta Street, vd. *Epistolario*, III, N. 650, p. 200.

12. Il 3 Novembre 1826 il Luriotis si trova ancora in 29 Jackville Street (vd. Archivio Luriotis, ins. IH', 97). Una lettera, però, di Ioannis Mais del 12/24 Nov. 1826 mostra, dalla correzione postale di questo indirizzo, che il Luriotis aveva già lasciato Jackville Street. (vd. Archivio Luriotis, ins. IZ', 22).



ve a Hudson Gurney: «Le prime lire 50 che mi mandaste in gennajo furono spese a Totteridge Hertz, dove io aveva sino allora lavorato, e pagato copisti pel Pickering. Ma questi, dalla metà di novembre, e al momento stesso in cui fu stampato il primo volume *del Dante* si ritirò dal suo contratto e mi lasciò abbandonato a me stesso<sup>13</sup>». E' costretto ancora a nascondersi, e cambia l'uno dopo l'altro diversi pseudonimi: il Philip Florian del 1824 diventa Mr Merriat nel 1825 e Mr Emerytt («the German gentleman») dal Febbraio del 1826<sup>14</sup>. Quest'ultimo pseudonimo ci conduce direttamente alla sfortunata figlia del poeta, Floriana, e alla sua nota storia: Fanny Emerytt o Hamilton è il nome della prigioniera inglese che conobbe e amò il Foscolo a Valenciennes nel 1804, quando, capitano nella divisione del generale Domenico Pino, doveva partecipare alla spedizione di Napoleone. Floriana, frutto di questo amore, dopo il matrimonio della madre e la morte della nonna Mary Hamilton (28 Febr. 1821) rimase vicino al padre a dividere con lui, fino all'ultimo, la sua vita di stenti. Fino a pochi mesi prima di morire, il poeta continua a nascondersi sotto il cognome materno della figlia<sup>15</sup>.

Nello stesso periodo i lavori letterari del Foscolo continuano senza posa. Dopo i suoi saggi sul Petrarca, egli si cimenta nell'edizione del primo volume del commento a Dante<sup>16</sup>. Negli

13. *Epistolario*, III, N. 650, pp. 200 - 201.

14. Vd. lettera del Foscolo del 27 Febr. 1827 a Francesco Mami in N. Trovanelli, *Il cesenate Francesco Mami ed Ugo Foscolo*, Cesena 1890, p. 30. Cfr. E. R. Vincent, *op. cit.*, p. 194, e A. Caraccio, *Ugo Foscolo, l'homme et le poète 1778 - 1827*, Paris 1934, p. 198. Per l'uso del nome Emerytt, vd. ancora *Epistolario*, III, N. 656, p. 240, N. 663, p. 251, e N. 666, p. 255. C. Antona - Traversi e A. Ottolini, *op. cit.*, p. 27.

15. I più antichi biografii, stranieri e greci, di Foscolo, riportano il nome Emerytt come cognome materno di Floriana. Vd. M. Siguros, *op. cit.*, p. 243, K. Kerofilas, *Ἡ μητέρα καὶ ἡ κόρη τοῦ Φωσκόλου*, «Νέα Ἐστία» 2 (1927) 722, Sp. Minotos, *Ὀῦγος Φώσκολος — Ἡ ζωὴ του*, «Πανηγυρικὸν Λεβ-κωμα Ζακύνθου διὰ τὴν ἑκατονταετηρίδα τοῦ Ὀῦγου Φωσκόλου», Atene 1927, p. 9. M. Minotos, *Ὀῦγος Φώσκολος*, Μεγάλη Ἑλληνικὴ Ἐγκυκλοπαιδεία, t. 24, p. 330. A. Caraccio, *op. cit.*, p. 52. Al contrario il Vincent non mette mai in relazione, nel suo studio citato, il nome Emerytt col nome Hamilton; per Floriana vd. pp. 142 - 144, 209 - 211.

16. *La commedia di Dante Alighieri illustrata da Ugo Foscolo*. (Di-

ultimi mesi del 1826 l'edizione continua a tenerlo impegnato, ed egli vi accenna spesso nelle sue lettere<sup>17</sup>. Ancora nel 1827 si sforza di portare avanti il suo libro, nella speranza di poterne avere vantaggi economici. Così nella sua seconda lettera chiede l'aiuto del Luriotis per mandare 60 copie a Zante, dove il suo prezioso amico e parente Dionisio Bulzo<sup>18</sup> doveva ancora una volta essergli utile.

Non possiamo sapere nè la risposta del Luriotis, nè le sue iniziative circa la sistemazione della cambiale. Comunque la terza lettera del Foscolo mostra chiaramente che quindici giorni dopo la questione non era stata ancora risolta: «Ma mi preme assai più, e mi stringe, e mi tiene in continua ansietà la faccenda della cambiale...».

Dalla stessa lettera apprendiamo quanto fosse occupato il Luriotis nei giorni precedenti la sua partenza<sup>19</sup>. Rimase forse indifferente alle insistenti richieste dell'amico, lasciandole senza risposta? Purtroppo nell'archivio Luriotis non c'è alcun dato utile a chiarire la questione.

Per quanto riguarda l'inoltro delle copie, troviamo seguito alla faccenda in una lettera del Foscolo a Dionisio Bulzo, datata al 24 Maggio 1827, dove leggiamo: «Consegno cinquanta copie del primo volume al sig. Mavrogordate affinché le faccia scorso sul testo e su le opinioni diverse prevalenti intorno alla storia e alla emendazione critica della *Commedia di Dante*). Tomo primo, Londra, Guglielmo Pickering, 1825, in - 8°, pp. XXX+435.

17. Vd., indicativamente, *Epistolario*, III, N. 658, p. 242, N. 662, p. 249, N. 663, pp. 250 - 251.

18. Dionisio Bulzo, cugino di Foscolo e amico del Solomòs, era insieme a A. Theotokis e Vittorio Karidis tra i membri della commissione dei plenipotenziari, che giunse a Londra il 27 Luglio 1817. Divenuto più tardi Prefetto di Zante (2 Aprile 1823 - 20 Novembre 1827), è noto dalla corrispondenza con Foscolo.

19. Sembra che il Luriotis avesse rinviato molte volte la sua partenza a causa delle sue occupazioni. Il 1° Maggio 1827 scriveva allo Zaimis che intendeva partire una settimana dopo da Londra alla volta di Corfù, con sosta a Livorno dove avrebbe visto i suoi parenti. (Archivio Luriotis, ins. IΘ', 12). Il 18 Maggio scrive ancora allo Zaimis: «Io partirò immancabilmente verso la fine della settimana...» (Arch. Luriotis, ins. IΘ', 19) e a Costantino Gherostathis: «Spero di partire senz'altro verso la fine di questo mese» (Arch. Luriotis, ins. IΘ', 23).

pervenire al Zante e voi vi compiacerete di commissionare persona atta a farli distribuire agli associati secondo la nota mandata»<sup>20</sup>. Alla lettera il Foscolo aveva allegato anche il «Manifesto» per i poeti classici italiani, su cui dà, più oltre, alcune utili spiegazioni. Per quanto riguarda Mavrocordatos, non sappiamo se sia una persona segnalata al Foscolo dal Luriotis, o se abbia fatto a lui ricorso il poeta, di sua iniziativa, quando aveva perduto ogni speranza di aiuto da parte del suo amico<sup>21</sup>.

Dalle ultime due lettere del poeta, come da molte altre dell'ultimo periodo della sua vita, si ricava che Giulio Bossi rimase l' amico prezioso e discreto di sempre. Nato a Como nel 1793, si era recato a Londra nello stesso anno del Foscolo, vi aveva conosciuto il poeta e si era legato a lui, rimanendo al suo fianco fino alla sua morte. Le lettere mostrano i suoi preziosi servigi. Pochi mesi dopo, nel Settembre del 1827, quando il Foscolo si spengeva attorniato da Floriana e da pochi fedeli amici, il Bossi era tra questi.

Panaghiotis Moullàs

20. Camillo Antona - Traversi e Angelo Ottolini, *op. cit.*, pp. 27 - 28. Copia di questa lettera si trova nella EBE, Sezione Manoscritti, Nr. Φ. 63, dove il nome Mavrogordatos è completato da una seconda mano. Il Foscolo aveva lasciato in bianco il nome della persona che avrebbe fatto pervenire i libri all' isola, aspettando forse la risposta del Luriotis.

21. Il Viglione (*op. cit.*, N. 1059, p. 141) cita una lettera in inglese di K. Mavrogordatos, mandata al Foscolo da Londra lo stesso giorno, 24 Maggio 1827. Purtroppo non conosco il suo contenuto, ma forse non è estranea all' invio delle copie a Zante. K. Mavrogordatos sappiamo che era di Chio, residente a Londra. Vd. K. Kerofilas, *op. cit.*, p. 101. Molto probabilmente si tratta della stessa persona che viene riportata, nella dedica della traduzione in greco del «Tartufo» ad opera di K. Kokkinakis (Vienna 1815), insieme ad altri due, Alessandro Kontostavlos e Zorzis Skilitsis, «i quali evidentemente lo aiutarono per la stampa del suo libro», vd. K. Amantos, *Τὸ ἐμπόριον τῶν Χίων πρὸ τοῦ 1821*, ΔΙΕΕ 12 (1957) 181. Cfr. Idem, *Τὰ γράμματα εἰς τὴν Χίον κατὰ τὴν Τουρκοκρατίαν 1566 - 1822*, Pireo 1946, p. 177.